

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Direzione Generale

Area Supporto programmazione strategica e operativa, Organi Collegiali e Qualità

*Ufficio supporto programmazione strategica e operativa, trasparenza, accreditamento e certificazione ISO
di Ateneo*



PIANO INTEGRATO 2017-2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2017

Integrato con D.R. n. 261 del 01 marzo 2017

Revisionato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2017

INDICE

Presentazione del Piano

Sezione 1 - Inquadramento strategico dell'Ateneo

- 1.1 - Aree ed obiettivi strategici di miglioramento
- 1.2 - Albero delle performance
- 1.3 - Linee di intervento

Sezione 2 - La performance organizzativa: ambito di azione del Direttore Generale

- 2.1 - Struttura organizzativa
- 2.2 - Obiettivi operativi
- 2.3 - Vocabolario utilizzato

Sezione 3 - Analisi delle aree di rischio

Sezione 4 - Comunicazione e trasparenza

Sezione 5 - La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi

Allegati

- Allegato 1 – Obiettivi operativi 2017 Direzione Generale e relative Aree
- Allegato 2 – Obiettivi operativi 2017 Ripartizione Affari Legali
- Allegato 3 – Obiettivi operativi 2017 Ripartizione Didattica
- Allegato 4 - Obiettivi operativi 2017 Ripartizione Gestione delle Risorse Finanziarie
- Allegato 5 - Obiettivi operativi 2017 Ripartizione del Personale
- Allegato 6 - Obiettivi operativi 2017 Ripartizione Servizi Informatici e Statistici
- Allegato 7 - Obiettivi operativi 2017 Ripartizione Tecnica
- Allegato 8 - Obiettivi operativi 2017 Centro Servizi Bibliotecari
- Allegato 9 - Obiettivi operativi 2017 Segretari amministrativi Dipartimenti, Centri, Polo
- Allegato 10 - Misure di prevenzione della corruzione

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano integrato 2017-2019 è stato redatto e strutturato seguendo i principi enunciati nelle Linee Guida ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - nel luglio 2015. In particolare, esso è stato sviluppato a valle ed in coerenza con il documento di programmazione triennale 2016-2018, il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2017 ed il bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2017-2019 (delibere del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016), nonché secondo i principi metodologici del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance – Metodologia di valutazione per l'anno 2017, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016.

Nelle modalità di redazione del Piano si è tenuto conto delle Linee guida di Ateneo per il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario su disturbi specifici di apprendimento di gennaio 2017, con particolare riferimento al font, al colore, alla giustificazione del testo, al punto separatore dei numeri, alla esplicitazione delle date, all'allineamento e allo sfondo del testo.

SEZIONE 1 INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO

1.1 - Aree ed obiettivi strategici di miglioramento

Nel presente paragrafo vengono descritte le aree e gli obiettivi strategici di miglioramento, che prendono spunto dalla Politica per la qualità e sono tradotti e sviluppati nei documenti di pianificazione strategica e programmazione finanziaria adottati dall'Ateneo.

Per quanto concerne l'**Area strategica Didattica**, gli obiettivi strategici sono stati confermati rispetto alla precedente programmazione strategica dalla quale è emerso un generale miglioramento nelle linee di intervento a tanto dedicate.

In particolare, si è assistito ad un aumento della percentuale degli studenti che acquisiscono Crediti Formativi Universitari al primo anno e restano iscritti allo stesso corso nell'anno accademico successivo, a conferma di un miglioramento nell'attività di orientamento, nella gestione del percorso e nella lotta alla dispersione studentesca. Inoltre la qualità dell'offerta formativa è aumentata grazie ad una revisione costante delle criticità rilevate nei corsi di studio attraverso attività di auditing in almeno un corso per Dipartimento; al potenziamento delle attività on-line attraverso il laboratorio LabE-L e una nuova piattaforma e-learning (Unistudium.Unipg.It); al potenziamento dell'offerta formativa internazionale; al miglioramento dei servizi agli studenti e dematerializzazione dei processi amministrativi.

Relativamente all'**Area strategica Ricerca**, si riportano le prime risultanze VQR 2011-2014 che confermano la bontà della politica per la Qualità di Ateneo e delle linee di intervento individuate in sede di programmazione strategica 2016-2018, approvate il 20 dicembre 2016.

L'esito della VQR 2011-2014 è per il momento noto solo in modo parziale, in relazione all'uso di alcuni dati generali per l'assegnazione della quota premiale nel Decreto Ministeriale n. 998 del 29 dicembre 2016, messi a disposizione da ANVUR il 10 gennaio 2017(http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=1151:pubblicazione-dati-aggregati-vqr-it&catid=78&Itemid=129&lang=it).

La mancanza di altri dati complessivi e di dettaglio (fra cui quelli disaggregati per Dipartimenti e per Aree), di cui è prevista la presentazione e pubblicazione per il 21 febbraio 2017, rende impossibile al momento una valutazione accurata delle risultanze della VQR 2011-2014: ciò suggerisce di attendere quella per una loro analisi meglio utilizzabile a fini programmatici.

Parametri di giudizio limitati, ma significativi, si hanno solo per i risultati complessivi dei prodotti della ricerca (IRAS 1). Qui il nostro Ateneo registra una buona prestazione, assicurandosi una quota pari al 2,1533% del totale assegnato (14° posto su 60 Atenei statali, senza Trento), avendo presentato una quota di prodotti sul totale pari 2,0891% (16° posto). Questo significa che il valore medio dei prodotti dei ricercatori dell'Ateneo è

superiore alla media nazionale, con un differenziale di +3,07% rispetto alle dimensioni dell'Ateneo stesso. Con questo differenziale di incremento l'Ateneo occupa il 20° posto nazionale, risultato senz'altro da valutare positivamente. La buona qualità della ricerca condotta dagli studiosi dell'Ateneo è stata messa pienamente a frutto anche grazie al capillare lavoro di verifica e revisione dei valori dei prodotti bibliometrici condotto dal Centro Amministrativo per la Ricerca e dal personale dei singoli Dipartimenti, che si è avvalso del software posto a disposizione dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Tale lavoro ha condotto in molti casi a rivedere le scelte inizialmente operate dai ricercatori stessi.

L'indicatore IRAS 2 stima il valore delle politiche di reclutamento condotte dagli Atenei nel periodo 2011-2014 e tiene presenti due fattori, i punti organico impegnati per le assunzioni di nuovo personale o per l'incardinamento in ruolo superiore e la qualità dei prodotti della ricerca del personale in questione. Perugia vale l'1,5253% del totale nazionale. Il dato è di ordine fortemente quantitativo e di origine largamente 'esogena' rispetto ai processi della ricerca. Non essendo ancora disponibili indicazioni circa il peso dell'Ateneo in termini di PO-reclutamento rispetto al totale nazionale, non è possibile determinare se e in che misura il risultato – certo largamente inferiore alle dimensioni dell'Ateneo stesso (quasi -27% rispetto a esse in termini di pubblicazioni attese, che è un proxy abbastanza fedele del numero dei ricercatori, un differenziale negativo che pone l'ateneo al 43° posto sul piano nazionale) – sia determinato dalla qualità del personale interessato dalla mobilità.

Per gli altri indicatori IRAS 3 e IRAS 4 le tabelle ANVUR attribuiscono all'Ateneo una quota largamente inferiore a quella che la qualità dei prodotti conferiti e il numero dei ricercatori dell'Ateneo poteva far attendere.

IRAS 3 si calcola sulla base dei finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca: la quota dell'1,3236% pone l'Ateneo al 29° posto a livello nazionale, con una grave riduzione rispetto alle potenzialità rivelate dal numero dei ricercatori (oltre -36% rispetto al valore dell'Ateneo in termini di pubblicazioni attese, che colloca l'Università di Perugia al 51° posto fra 60 atenei), e perfino maggiore rispetto alla qualità dei prodotti della ricerca. Il risultato negativo è in questo caso certamente almeno in parte l'effetto delle difficoltà incontrate a livello dipartimentale nel recuperare tutti i dati relativi ai finanziamenti ottenuti dai ricercatori dell'Ateneo prima della creazione dei nuovi dipartimenti (in altre parole l'Ateneo paga qui il suo tardivo allineamento agli obblighi imposti dalla Legge Gelmini). È però impossibile dire quanto questo possa aver inciso sull'esito registrato da ANVUR.

IRAS 4 conteggia invece il numero dei dottorandi di ricerca, degli iscritti alle scuole di specializzazione d'area medica e sanitaria, degli assegnisti di ricerca e dei borsisti post-doc: la quota dell'Ateneo è pari all' 1,3097% del totale nazionale, equivalente anche in questo caso al 29° posto a livello nazionale: con un differenziale di oltre -37% rispetto al

valore dell'Ateneo in termini di pubblicazioni attese/ricercatori l'Ateneo è addirittura al 56° posto fra le Università italiane. È evidente il peso della scarsità degli investimenti in questo campo nel periodo 2011-2014, determinata da scelte politiche rispetto alle quali l'attuale Amministrazione dell'Università degli Studi di Perugia ha operato un deciso cambiamento di indirizzo.

Per quanto concerne l'**Area strategica Terza Missione**, gli obiettivi strategici sono stati confermati rispetto alla precedente programmazione strategica.

In occasione dell'approvazione in data 20 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, del documento di programmazione triennale 2016-2018 (nel quale è stato rivisto e perfezionato "*l'albero delle performance*" rispetto a quello previsto nel Piano integrato 2016-2018), le Aree strategiche sono state ampliate con un'Area attinente ai **Servizi**.

In tale Area sono stati inseriti, oltre all'obiettivo strategico "*Migliorare la qualità dell'offerta generale dell'Ateneo integrata con il tessuto cittadino e regionale ai fini di una maggiore capacità di attrazione del sistema nel suo complesso*", l'obiettivo strategico relativo alla "*Trasparenza*" in conformità al Piano nazionale anticorruzione 2016 di cui alla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, nonché l'obiettivo strategico attinente più in generale alla performance dei servizi resi dall'Amministrazione.

In tale quadro strategico di riferimento, la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane - così come anche la pianificazione delle risorse strumentali - si collocano in una dimensione orizzontale in quanto sono funzionali e trasversali a tutte le Aree strategiche delineate. Le risorse infatti vanno viste come leve su cui puntare per incidere su ogni linea di intervento attuativa degli obiettivi strategici.

1.2 Albero delle performance

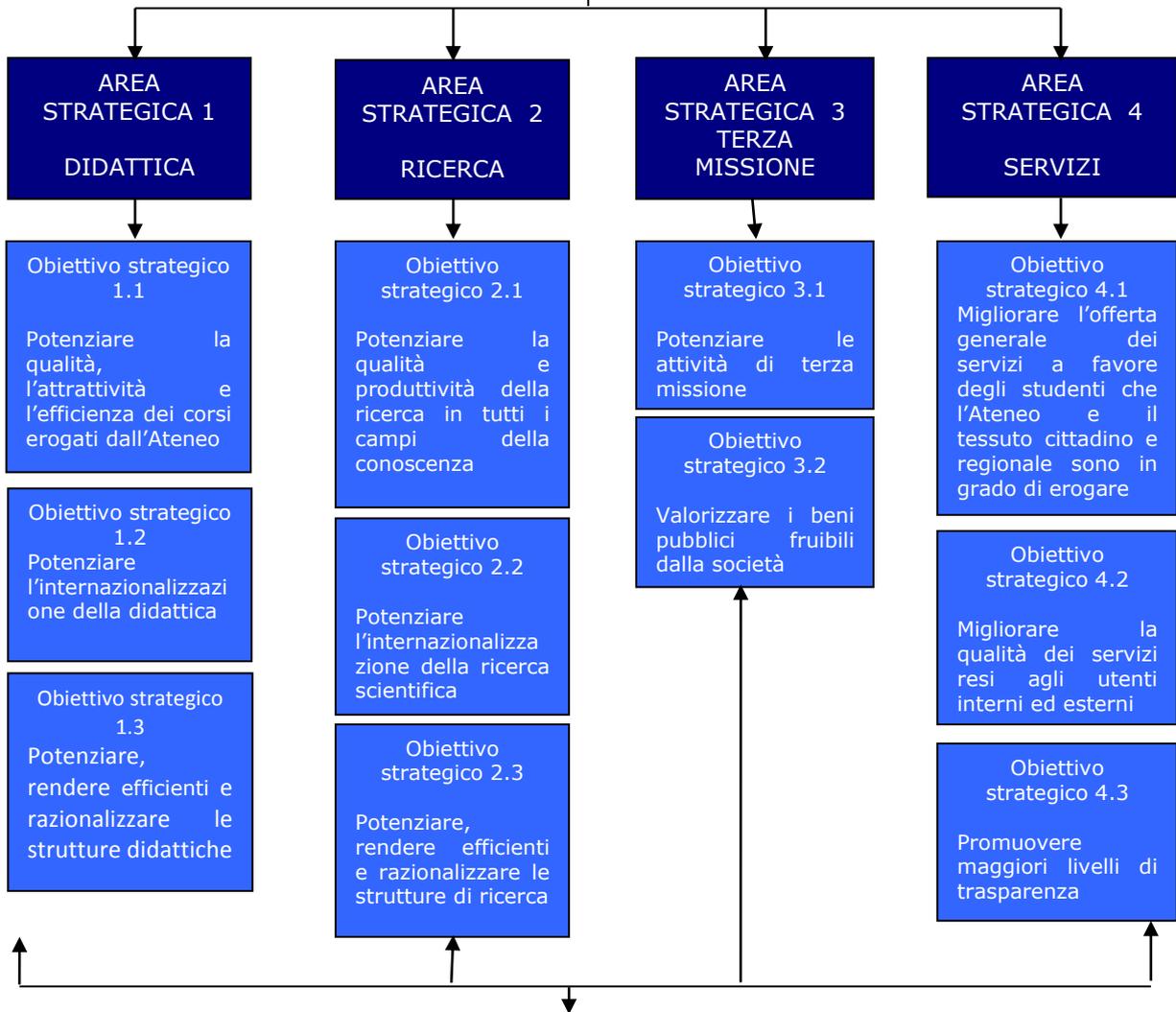
Il revisionato albero delle performance, alla luce di quanto rappresentato nel paragrafo precedente, è il seguente:

MISSIONE

I fini primari di UNIPG sono la ricerca scientifica, il trasferimento dei suoi risultati e la formazione superiore, considerati inscindibili al fine di promuovere lo sviluppo della società. UNIPG riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo della ricerca e dell'Istruzione superiore. Promuove l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore.

VISIONE

Contribuire allo sviluppo della società attraverso una didattica generalista di qualità, una ricerca di base in tutti i campi della conoscenza ed una forte propensione all'internazionalizzazione.



Programmazione, organizzazione, gestione delle risorse umane

La tabella successiva riproduce l'albero delle performance integrato con indicatori, target triennali e valori di partenza, e revisionato negli indicatori la cui misurazione risulta non adeguatamente dettagliata, quali ad esempio la rilevazione dei "Kwh/(anno × m²)" in strutture che contengono spazi anche ad uso comune per ricerca e didattica.

Inoltre, l'indicatore "n. laboratori multidisciplinari e/o interdipartimentali" viene rivisto in quanto non più perfettamente coerente con la politica di Ateneo che ha ritenuto prioritario procedere ad un accorpamento dei laboratori classificati per Didattica, Ricerca e Terza Missione.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO 2016-2018	INDICATORE	TARGET 2016 - 2018	VALORI DI PARTENZA
DIDATTICA	Potenziare la qualità, l'attrattività e l'efficienza dei corsi erogati dall'Ateneo	% del numero di studenti regolari	+ 1% rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-14/15)	67,04 <i>(dati estratti da GISS in data 20/01/2016)</i>
		immatricolati puri di UNIPG / media nazionale immatricolati puri dei grandi Atenei	+ 3 % rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-14/15)	3.752 <i>(dato fornito da Ufficio per la Qualità in data 21/01/2016)</i>
		% studenti immatricolati puri che acquisiscono almeno 40 CFU tra il primo ed il secondo anno sul totale iscritti	+ 5% rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-14/15)	3.904 <i>(dati estratti da GISS in data 20/01/2016)</i>
		CFU erogati da professori ordinari e associati/ CFU complessivamente erogati	+ 3% rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-14/15)	0,5746 <i>(dati estratti da GISS in data 20/01/2016)</i>
	Potenziare l'internazionalizzazione della didattica	% studenti in mobilità in ingresso	+10% rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-	492 <i>(dati dell'Area Relazioni internazionali in</i>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO 2016-2018	INDICATORE	TARGET 2016 - 2018	VALORI DI PARTENZA
			14/15)	<i>data 15 e 21/01/2016)</i>
		% studenti in mobilità in uscita	+10% rispetto al triennio precedente (aa.aa. 12/13-13/14-14/15)	517 <i>(dati dell'Area Relazioni internazionali in data 15 e 21/01/2016)</i>
	Potenziare, rendere efficienti e razionalizzare le strutture didattiche	% metri quadrati * di strutture fruibili dagli studenti/metri quadrati del complessivo patrimonio edilizio <i>(*Unico indicatore riferito sia alle strutture didattiche che di ricerca)</i>	+ 2% rispetto al 2015	Circa 3.000 mc <i>(dati Ripartizione Tecnica 15/01/2016)</i>
RICERCA	Potenziare la qualità e la produttività della ricerca in tutti i campi della conoscenza	N. pubblicazioni/N. docenti strutturati (inclusi gli RTD)	+ 1% rispetto al triennio precedente (2013-2015)	Nota n. 1
		Sforzo progettuale (inteso come N. di proposte presentate a valere su bandi nazionali ed europei/ N. docenti strutturati - esclusi RTD)	+ 1% rispetto triennio precedente (2013-2015)	0,11 <i>(dati Ufficio Ricerca Nazionale e Ufficio Progettazione Internazionale)</i>
		Successo progettuale	+ 1% rispetto triennio precedente	0,02 <i>(dati Ufficio</i>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO 2016-2018	INDICATORE	TARGET 2016 - 2018	VALORI DI PARTENZA
		(inteso come N. di proposte ammesse a finanziamento a valere su bandi nazionali ed europei/ N. docenti strutturati - inclusi gli RTD)	(2013-2015)	<i>Ricerca Nazionale e Ufficio Progettazione Internazionale)</i>
	Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca	N. prodotti con almeno un coautore afferente ad un ente straniero	+ 1% rispetto al triennio precedente (2011-2013)	Nota n. 2
		% del n. visiting researcher incoming	+ 30 % rispetto all'a.a. 2014/2015	18 <i>(dati dell'Area Relazioni internazionali in data 15/01/2016)</i>
	Potenziare, rendere efficienti e razionalizzare le strutture di ricerca	n. nuovi laboratori realizzati	n. 10	0
TERZA MISSIONE	Potenziare le attività di terza missione	Numero dei brevetti	Mantenimento della media dell'ultimo triennio (2013-2015)	15
		Numero delle società spin-off accreditate	Mantenimento della media dell'ultimo triennio (2013-2015)	2,33
		Aumento percentuale delle tipologie (attività e prodotti) della terza Missione rilevate	Almeno il 100% rispetto al triennio precedente (2013-2015)	Nota n. 3

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO 2016-2018	INDICATORE	TARGET 2016 - 2018	VALORI DI PARTENZA
	Valorizzare i beni pubblici fruibili dalla società	N. beni pubblici valorizzati	Almeno 2 interventi	0
SERVIZI	Migliorare l'offerta generale dei servizi a favore degli studenti che l'Ateneo e il tessuto cittadino e regionale sono in grado di erogare	N. servizi consolidati	10	0
		N. nuovi servizi offerti	4	0
	Migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti interni ed esterni	n. servizi reingegnerizzati	Almeno 1 per ogni Ripartizione	0
	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	N. obiettivi di trasparenza finalizzati alla pubblicazione di dati ulteriori	Almeno 2	0

Nota n. 1 - Al fine di fornire il dato relativo al triennio 2013-2015 si rende necessaria un'operazione di ripulitura e completamento del Catalogo di Ateneo IR-IRIS poiché dalle estrazioni effettuate emergono problematiche di diversa natura: 1) relativamente all'anno 2015 sembra sottostimato il numero dei prodotti estratti rispetto alle dimensioni annuali di solito verificate per l'Ateneo, probabilmente perché i prodotti non sono stati ancora inseriti dagli autori; 2) relativamente agli altri due anni di interesse, errori di diversa natura compiuti dagli autori nella gestione dell'interfaccia informatica (duplicazioni di handle, mancato riconoscimento di coautori, errori nella scrittura della stringa autori, etc.), sembrano comportare sottostime, in alcuni casi, e sovrastime, in altri, della dimensione numerica. Di quanto verificato è stato informato il Delegato alla Ricerca così da mettere in campo azioni che consentano, in tempi utili alla verifica dell'indicatore (presumibilmente sarà necessario l'intero anno 2017 per sanare il Catalogo), di disporre di un database corretto e attendibile.

Nota n. 2 - I dati sono stati estratti ed elaborati dai risultati dell'esercizio SUA-RD 2013. I dati necessitano, però, di una fase di deduplicazione dei prodotti con coautore straniero che vedono quali autori ricercatori afferenti a più Dipartimenti. ANVUR ha deduplicato all'interno di ciascun Dipartimento, ma non ha compiuto la medesima operazione a livello di Ateneo poiché la SUARD fotografa esclusivamente la realtà dipartimentale. Il dato corretto ragionevolmente sarà trasmesso entro il 30 marzo 2017.

Nota n. 3 - Al fine di disporre dei dati relativi al triennio è necessario attendere l'esito dell'esercizio SUARD 2014-2016 (partenza del processo prevista per il 31 gennaio 2017), poiché allo stato attuale la rilevazione fatta da ANVUR ha riguardato esclusivamente l'anno 2013.

Nell'ottica di mettere in risalto le risorse destinate alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Università, si riporta di seguito la tabella contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi tratta dagli allegati al *Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2017 e bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2017-2019*.

Missioni	Programmi	Anno 2017
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	68.581.391,65
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	2.224.500,00
		2.510.000,00
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	79.498.169,61
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	\
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	14.753.329,10
	Assistenza in materia veterinaria	1.569.589,26
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo Politico	164.169,03
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	27.498.785,68
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	2.605.028,57

1.3 Linee di intervento

Nel documento di programmazione triennale, comunicato a tutto il personale docente con nota prot. 902 del 10 gennaio 2017 e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente al link

http://www.unipg.it/files/pagine/539/documento_di_programmazione_triennale_2016_2

[018.pdf](#), sono state individuate le linee di intervento/azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici sopra richiamati.

A) Didattica

1 - Azioni di orientamento e tutorato di ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.

1.1 Aumentare il numero degli studenti regolari;

1.2 Migliorare l'orientamento al fine di aumentare e/o mantenere nel triennio il numero degli immatricolati puri;

1.3 Aumentare il numero degli studenti che si iscrivono al secondo anno dello stesso corso avendo acquisito almeno 40 Crediti Formativi Universitari;

1.4 Interventi per rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti;

2 - Migliorare allestimento e/o attrezzature per la didattica e interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori.

2.1 Rendere più moderni gli ambienti di studio;

3 - Potenziare gli interventi a sostegno degli studenti con disabilità e/o con DSA.

B) Ricerca

1 - Perfezionamento del Catalogo IRIS;

2 - Aumento delle competenze dei ricercatori in materia di progettazione, Diffusione capillare informazioni e Potenziamento dei servizi dedicati alla co-progettazione;

3 - Relazione annuale (per Dipartimento e per Area) per gli Organi di Governo sul numero di pubblicazioni a carattere internazionale (prodotti con coautore straniero per le Aree Bibliometriche - ANVUR o delle fattispecie alternative per le Aree Non bibliometriche - ANVUR), Incentivazione del coautorato con ricercatori stranieri e Adozione di politiche incentivanti le visite di ricercatori stranieri.

C) Servizi

1 - Consolidare i servizi e gli interventi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti.

1.1. Focus – Counseling psicologico pedagogico – didattico;

1.2. Servizi internet nelle aule (wi-fi);

1.3. Potenziamento dei servizi di connettività fra la sede di Perugia e le sedi decentrate;

1.4. Dematerializzazione dei sistemi di identificazione per l'accesso ai servizi;

1.5. Potenziamento Aule Studio e Aule Studio Autogestite;

1.6. Potenziamento Unifacile Shopping;

1.7. Counseling Legale;

1.8. Consolidamento servizio di assistenza medica di base;

1.9. Accesso biblioteche comunali con credenziali di Ateneo;

- 1.10. Azioni per consolidare l'offerta dei Trasporti;
- 2 – *Sviluppare servizi innovativi a favore degli studenti.*
- 2.1. Iscrizioni, Pratiche amministrative e pagamento Tasse online;
- 2.2. Adozione di pratiche ambientalmente sostenibili;
- 2.3. Counseling medici specialistici;
- 2.4. Ampliamento tipologie servizio Mobilità/Trasporti.

Il documento di programmazione triennale è accompagnato dal relativo "*Documento di monitoraggio della programmazione triennale 2016-2018 Indicatori e Target*" che ha lo scopo di disciplinare le finalità, le responsabilità e gli attori coinvolti, le tempistiche, le modalità del processo di monitoraggio del documento di programmazione triennale e relative fonte dati.

SEZIONE 2 - LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: AMBITO DI AZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

2.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ateneo (tratta dal documento del Presidio del 24 aprile 2015 ed inserito nel quadro D1 della SUA-CdS) è la seguente:

- Organi di governo
- Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia
- Strutture Didattiche e Scientifiche
- Centri di Ricerca e di Servizio
- Centro dei Servizi Bibliotecari
- Amministrazione centrale

1. Organi di Governo

Gli Organi di Governo, definiti nello Statuto e nel Regolamento Generale di Ateneo, sono:

- 1) **RETTORE:** è il rappresentante legale dell'Università, è titolare delle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche ed è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Ateneo secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Presiede e convoca il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, ne coordina i lavori al fine di assicurare l'unitarietà e la coerenza degli indirizzi e vigila sulla corretta attuazione delle loro delibere. Presiede, inoltre, gli altri organi di cui è componente in tale veste.
- 2) **SENATO ACCADEMICO:** è organo di rappresentanza della comunità universitaria e concorre al governo generale dell'Ateneo, svolgendo funzioni di indirizzo generale, programmazione, coordinamento e raccordo delle attività istituzionali.
- 3) **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** è organo di governo dell'Ateneo con funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, di vigilanza e controllo sull'attività amministrativa, sulla sostenibilità finanziaria e sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ateneo.

2. Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia

Gli organi in questione, definiti nello Statuto e nel Regolamento Generale di Ateneo, sono:

- 1) **DIRETTORE GENERALE:** sulla base dei programmi e degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile e provvede alla gestione complessiva e alla organizzazione dei servizi, delle risorse e del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL, assicurando la legittimità, l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'attività amministrativa dell'Ateneo.

- 2) **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:** è organo di controllo della gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.
- 3) **NUCLEO DI VALUTAZIONE:** è organo di valutazione interna delle attività didattiche, della ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dei servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e dell'efficienza dell'attività amministrativa e della sua gestione.
- 4) **PRESIDIO DI QUALITÀ:** ha compiti di promozione della cultura e del miglioramento continuo della qualità nell'Ateneo, di consulenza agli Organi di Governo sulle tematiche dell'assicurazione della qualità, di supervisione e di monitoraggio del sistema e dei processi di assicurazione della qualità, nonché di supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'assicurazione della qualità.

In particolare:

- attua la politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di assicurazione della qualità in tutto l'Ateneo;
- supporta i Corsi di studio, i loro referenti ed i Direttori di Dipartimento nella formazione e nell'aggiornamento del personale ai fini dell'assicurazione della qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra gli organi accademici, compreso il Nucleo di Valutazione, ed i responsabili della qualità presso i Dipartimenti e i Corsi di Studio;
- predispose una relazione annuale sull'attività svolta che sottopone agli Organi di Governo e al Nucleo di Valutazione.

5) **COLLEGIO DI DISCIPLINA:** svolge l'istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e dei ricercatori, ad eccezione di quelli cui fa seguito un provvedimento non superiore alla censura, di competenza del Rettore; esprime parere conclusivo e vincolante, come disposto dall'art. 10 della legge 240/2010, in merito alla fondatezza dell'azione disciplinare e all'eventuale sanzione da irrogare e trasmette gli atti al Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

6) **GARANTE DI ATENE:** esamina gli esposti relativi ad atti o comportamenti, anche omissivi, di organi, strutture o singoli componenti dell'Università.

7) **COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ:** ha compiti propositivi, consultivi e di verifica, e contribuisce a migliorare l'efficienza delle prestazioni, collegata alla garanzia del mantenimento di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori.

8) **CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, BIBLIOTECARIO E CEL:** è organo collegiale di rappresentanza del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e dei collaboratori esperti linguistici (CEL) con funzioni propositive e consultive, fatte salve le materie oggetto, ai sensi della normativa vigente, di contrattazione collettiva.

9) **COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO:** è istituito al fine di sovrintendere ai programmi di sviluppo delle attività sportive e agli indirizzi di gestione degli impianti.

3. Strutture didattiche e scientifiche

DIPARTIMENTI

L'Università si articola in 16 Dipartimenti, che costituiscono le strutture organizzative fondamentali finalizzate a perseguire gli obiettivi di qualità delle attività di ricerca scientifica e di didattica dell'Ateneo e il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione. I Dipartimenti sono costituiti da professori e ricercatori dell'Ateneo che appartengono a settori scientifico - disciplinari omogenei sotto il profilo culturale. I Dipartimenti curano l'organizzazione, la gestione e il coordinamento delle attività di ricerca dei professori e ricercatori che ad essi afferiscono, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti di ricerca; delle attività didattiche e formative, anche di concerto con altri Dipartimenti; delle attività rivolte all'esterno correlate o accessorie a quelle di ricerca scientifica, di didattica e di formazione. In riferimento a tutte le suddette attività, i Dipartimenti curano la comunicazione verso l'esterno e promuovono forme di collaborazione a vario titolo con soggetti nazionali, europei, internazionali ed esteri, pubblici e privati.

Due o più Dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità o di omogeneità e complementarietà disciplinare e culturale, possono costituire una struttura di raccordo, denominata Scuola, al fine di razionalizzare e coordinare le attività relative alla didattica di interesse comune.

Commissione Paritetica per la Didattica

Presso ogni Dipartimento è istituita una Commissione paritetica per la didattica che svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture, in applicazione dei criteri elaborati dal Nucleo di Valutazione, al quale può proporre ulteriori indicatori per la valutazione della didattica; redige una Relazione annuale sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio reso agli studenti che trasmette al Nucleo di Valutazione, al Presidio di Qualità e ai Consigli dei Corsi di Studio.

Corso di Studio

Sono strutture didattiche i corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. L'istituzione, l'attivazione e la modifica di un Corso di Studio sono deliberate, previo parere favorevole del Senato Accademico e sentito il Nucleo di Valutazione, dal Consiglio di Amministrazione su proposta di uno o più Dipartimenti.

4. Centri di Ricerca e Centri di Servizio

Al fine di condurre, sviluppare e promuovere la ricerca scientifica su temi di particolare rilevanza, per la cui attuazione si renda necessario istituire strutture appositamente destinate la cui missione sia definita da questi obiettivi, l'Ateneo può costituire Centri di ricerca di Ateneo o partecipare a Centri di ricerca di cui siano membri altre Università, Ministeri, enti pubblici di ricerca o soggetti privati, nazionali, europei o internazionali. Per l'organizzazione e la prestazione di servizi di supporto allo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca, di trasferimento delle conoscenze e di gestione, che abbiano carattere continuativo e interessino l'Ateneo nel suo complesso o più strutture dello stesso; ovvero, per la valorizzazione dei beni culturali quali collezioni di reperti scientifici o di patrimoni librari ed archivistici che abbiano notevole interesse culturale; ovvero, infine, per la diffusione dei prodotti della ricerca e degli strumenti per la didattica tramite attività editoriali promosse dall'Ateneo, possono essere costituiti Centri di servizio che godono di autonomia gestionale e le cui finalità specifiche sono definite nell'atto costitutivo.

5. Centro Servizi Bibliotecari di Ateneo

Il Centro dei servizi bibliotecari di Ateneo provvede ad assicurare in forme coordinate e con adeguate strutture organizzative, l'accrescimento, la conservazione e la fruizione del patrimonio librario e documentale dell'Università, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica.

I Dipartimenti ed i Centri, coordinati dai relativi Direttori, sono coadiuvati dai Segretari amministrativi che sono responsabili della gestione e della organizzazione amministrativa del Dipartimento/Centro. Ai fini del raccordo tra i tre Dipartimenti dell'Area medica è stata istituita la Scuola di Medicina.

Il Polo Scientifico Didattico di Terni ha un proprio Delegato del Rettore, che è supportato nella gestione da un Responsabile amministrativo, con i relativi uffici.

L'elenco aggiornato delle strutture di Ateneo è consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.unipg.it/ateneo/organizzazione/centri>

<http://www.unipg.it/ateneo/organizzazione/dipartimenti>

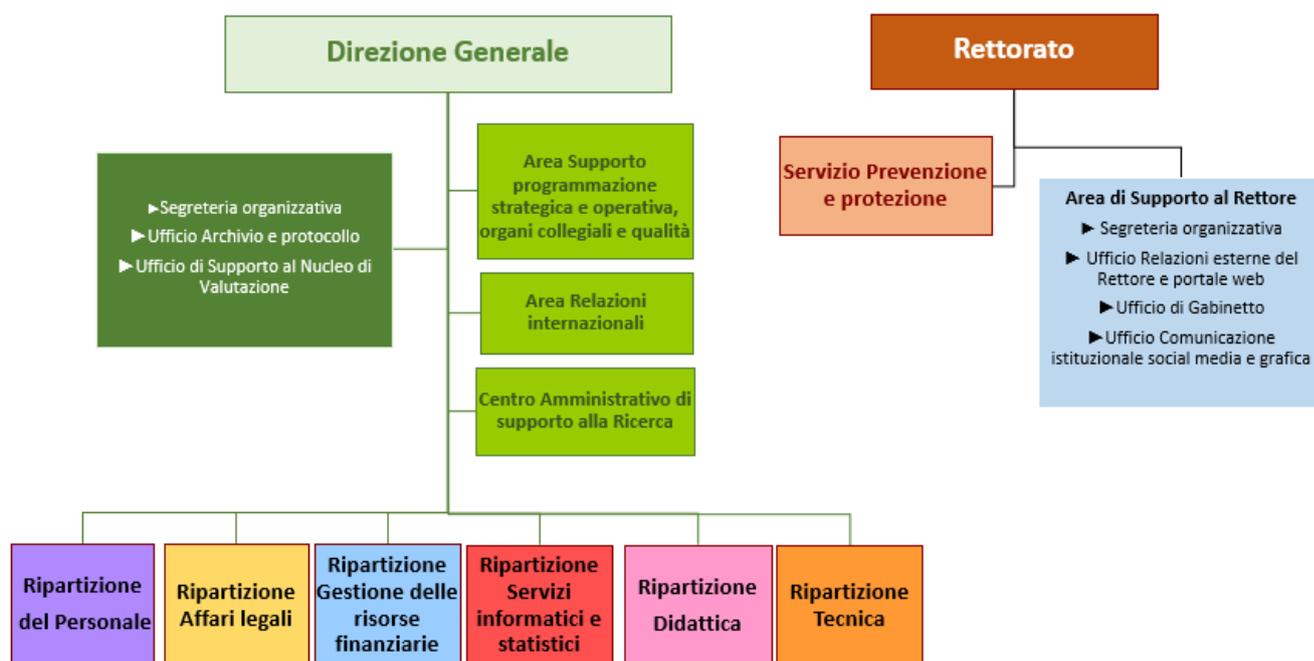
6. Amministrazione centrale

Dal 1° gennaio 2017, con DDG n. 368 del 30 dicembre 2016 e successivo DDG n. 10 del 16 gennaio 2017, è attiva la nuova organizzazione dell'Amministrazione centrale a seguito di un processo riorganizzativo, avviatosi con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 maggio 2016, con la quale sono stati definiti gli indirizzi ed i criteri, e conclusosi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016,

con la quale è stata condivisa la proposta di riorganizzazione formulata dalla Direzione Generale.

La struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo è costituita dal Rettorato, con relativa Area e Uffici, dalla Direzione Generale, con relative Aree e Uffici e dalle Ripartizioni, con relative Aree e Uffici.

Il nuovo organigramma di Ateneo, allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016, è il seguente:



2.2 Obiettivi operativi

I documenti strategici dai quali sono stati tratti i principali input per l'individuazione degli obiettivi operativi sono:

- Programmazione triennale 2016-2018
(http://www.unipg.it/files/pagine/539/documento_di_programmazione_triennale_2016_2018.pdf);
- Programma di Ateneo (DM n. 635/2016), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2016;
- Programmazione strategica – Ricerca e Terza Missione: obiettivi 2017-2019
(http://www.unipg.it/files/pagine/539/programmazione_2016-2019_ricerca_e_terza_missione_piano_attuativo_obiettivi_2017_2019_da_pub.pdf);
- Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2017 e bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2017-2019

[\(<http://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>\);](http://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo)

- *Rilevazione Nuclei 2016* ([http://www.unipg.it/files/pagine/505/Allegato A - Relazione annuale 2016 NdV web.pdf](http://www.unipg.it/files/pagine/505/Allegato_A_-_Relazione_annuale_2016_NdV_web.pdf));
- *Relazione annuale sulle attività svolte dal Presidio di Qualità maggio 2015 - maggio 2016* ([http://www.unipg.it/files/pagine/1186/Relazione annuale 15-16 approvata il 7 giugno 2016 documento definitivo.pdf](http://www.unipg.it/files/pagine/1186/Relazione_annuale_15-16_approvata_il_7_giugno_2016_documento_definitivo.pdf));
- *Politica per la qualità* rev. 4 del 27 giugno 2014
(<http://www.unipg.it/files/pagine/428/politica-per-la-qualita-approvato-dal-sa-e-cda-a-giugno-2014.pdf>).

Ai fini della individuazione degli obiettivi operativi, il Direttore Generale, con nota prot. n. 889 del 10 gennaio 2017, ha invitato i Dirigenti delle Ripartizioni, il Direttore del Centro Servizi Bibliotecari, i Responsabili di Area e Ufficio, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione presso il Rettorato, il Mobility Manager, il Responsabile Amministrativo del Polo Scientifico Didattico di Terni e i Segretari Amministrativi dei Dipartimenti e Centri a formulare le proposte di obiettivi operativi da perseguire nell'anno 2017 che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo, partendo dai documenti di programmazione strategica di Ateneo di cui sopra. Ciò al fine di tendere il più possibile verso l'auspicata sinergia tra pianificazione strategica – scientifica e didattica – ed amministrativa.

Sono stati al riguardo organizzati dalla Direzione Generale momenti di condivisione e confronto sugli obiettivi con il personale sia dell'Amministrazione Centrale, in data 13 gennaio 2017, sia delle Strutture decentrate, in data 17 gennaio 2017. Ciò nell'ottica di una condivisione e partecipazione attiva dei medesimi al processo di stesura del Piano integrato 2017-2019, secondo un modus operandi che si svolge sistematicamente in sede di stesura del Piano.

I Segretari amministrativi del Dipartimento/Centro, il Responsabile amministrativo del Polo ed il Direttore del CSB sono stati invitati dalla Direzione Generale a coinvolgere i rispettivi Direttori e Delegati in sede di individuazione degli obiettivi operativi da proporre, nell'ottica finale di una partecipazione di quest'ultimi al processo di individuazione dei piani di attività che convergono verso gli obiettivi strategici dell'organizzazione.

In sede di definizione degli obiettivi, sono stati individuati obiettivi fino al livello di singolo ufficio, in coerenza con la metodologia del Sistema di misurazione e valutazione della performance per l'anno 2017.

Gli obiettivi, in base al Sistema, sono esclusivamente di struttura sia per il Direttore Generale, sia per i Dirigenti di Ripartizione che per i Segretari amministrativi dei Dipartimenti/Centri/Polo.

Gli obiettivi operativi individuati sono di miglioramento (efficienza interna) o di innovazione (nuovi risultati), che prendono spunto principalmente da input dell'utenza esterna ed interna e del Nucleo di valutazione.

Sono stati inseriti anche gli obiettivi relativi al miglioramento dei processi che hanno rilevanza in materia di trasparenza.

Alcuni obiettivi operativi sono volti al miglioramento del Sistema di assicurazione della qualità. Parte di questi sono stati individuati dal Presidio di Qualità nella seduta del 16 gennaio 2017, anche sulla scorta dell'adozione da parte dell'ANVUR delle nuove Linee guida Accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio universitari del 22 dicembre 2016.

Gli obiettivi operativi, una volta approvati dal Consiglio di amministrazione, vengono comunicati a tutto il personale ai fini dell'assegnazione formale al medesimo.

Successivamente, nel mese di giugno, come descritto nel paragrafo 3 punto 4 del Sistema, è previsto un momento di monitoraggio in corso d'anno circa lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi, che può confluire in proposte di revisioni degli obiettivi stessi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Negli **allegati n. 1-9** si riportano gli obiettivi operativi, con i relativi attributi, in capo alle singole strutture amministrative sopra delineate.

Gli obiettivi in questione sono declinati con peso, indicatore per il monitoraggio delle azioni e la misurazione dell'obiettivo, target, risorse umane e risorse finanziarie - al fine di dare evidenza della coerenza e sostenibilità in base alle risorse economico-finanziarie disponibili, di cui al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio 2017 - utilizzando il format ANAC allegato alla delibera n. 5 del 2012. Il medesimo format sarà utilizzato poi in occasione della redazione della Relazione sulla performance 2017 ai fini della rendicontazione dei risultati raggiunti da parte del personale dirigenziale e non destinatario degli obiettivi.

Le misure in materia di prevenzione della corruzione sono invece contenute nell'**allegato 10**.

2.3 Vocabolario utilizzato

In questo paragrafo si presenta il vocabolario condiviso dal nostro Ateneo per codificare/stabilire una serie di concetti e processi chiave legati alla performance, prendendo spunto da recente letteratura sul tema¹.

Obiettivo: ciò che si vuole perseguire;

Azione: microattività pianificata da realizzare attraverso l'impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie e che sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo operativo;

¹ I LEGAMI E LE DIFFERENZE TRA OBIETTIVI, INDICATORI E TARGET a cura di Fabrizio Bocci del Dicembre 2011; LO SVILUPPO DI OBIETTIVI E INDICATORI a cura di Fabrizio Bocci del 05/02/2013; BREVI NOTE SUGLI INDICATORI DA INSERIRE NELLE SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2014 a cura di David Rasoini.

Indicatore: ciò che si utilizza per analizzare i dati raccolti e necessari per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell'obiettivo;

Target: livello atteso di performance, cioè la definizione del risultato atteso, fatta attraverso l'assegnazione all'indicatore(ri) prescelto(i) di un certo valore o di una certa modalità (SI/NO).

In particolare:

gli obiettivi strategici hanno un orizzonte temporale esteso, normalmente triennale, in qualche caso biennale, e riguardano le aree della missione istituzionale (didattica, ricerca, terza missione).

Il grado del loro raggiungimento si misura attraverso gli obiettivi operativi che li attuano.

Gli obiettivi operativi devono principalmente riferirsi a processi di:

- 1) miglioramento (efficienza interna);
- 2) innovazione (nuovi risultati).

Gli indicatori sono strumenti in grado di mostrare (misurare) l'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi e sono utilizzati per monitorare o valutare il grado di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate. Un indicatore è una misura sintetica, in genere espressa in forma quantitativa, coincidente con una variabile, o composta da più variabili, in grado di riassumere l'andamento del fenomeno cui è riferito. L'andamento del fenomeno o, in altre parole, il cambiamento dello stato di fatto, sono quindi riassunti dall'indicatore, che non può misurare tutte le variabili correlate, ma quella ritenuta più rilevante e quindi più indicativa.

Il target descrive la situazione finale attesa dall'organizzazione.

Progetto: processo unico che consiste in un insieme di attività coordinate e tenute sotto controllo, intrapreso per conseguire un obiettivo unitario conforme a specifici requisiti (ivi inclusi limiti di tempo, di costi e di risorse)².

Obiettivo come completamento di una fase di un progetto:

Può verificarsi che l'obiettivo desiderato sia la realizzazione di un progetto pluriennale, come "informatizzare i servizi erogati dalle sedi territoriali di una amministrazione". In questo caso potrebbe essere interessante andare a monitorare ogni anno lo stato avanzamento dei lavori (SAL), per verificare se è in linea con quanto desiderato in modo da concludere il progetto nei tempi prefissati. In questo caso l'obiettivo può rimanere come enunciato, l'indicatore sarà dato dal SAL ed il target annuale sarà definito come la % dei lavori che dovrebbero essere realizzati entro il periodo di rilevazione.

² UNI EN ISO 9000:2005

3 - ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO

La prima mappatura dei processi è stata realizzata, come si evince dal precedente PTPC 2016-2018 e dallo scorrimento 2017-2019, sulla base delle risultanze ottenute a seguito dell'analisi delle risposte ricevute in esito al sondaggio predisposto da parte del Responsabile della prevenzione. Ciò al fine sia di individuare le fasi del processo in cui più facilmente è ipotizzabile l'annidamento del rischio corruttivo sia di declinare le misure di prevenzione, legali e facoltative, nel contesto operativo in cui agiscono gli attori chiamati a dare esecuzione ai processi.

Si tratta di un'attività che è comunque continua, coinvolgente i Dirigenti, i Responsabili di Area e i Responsabili di procedimento.

A seguito della mappatura dei processi si è proceduto all'analisi del rischio con l'attribuzione per ciascuno di questi dell'indice di rischio tenuto conto dell'allegato n. 5 al P.N.A. In questo sono esplicitati gli indici con una scala di valori da 1 a 5 dei processi relativi alla valutazione della loro probabilità e del loro impatto.

L'indice è in definitiva rappresentato da un valore numerico massimo di 25 che è determinato dal prodotto delle due medie risultanti dai valori relativi a ciascuno dei due indici di valutazione: 1) delle probabilità; 2) dell'impatto. Ciò significa che il rischio è maggiore all'aumentare del suo valore, raggiungendo con il valore massimo di 25 il maggiore rischio. I risultati dell'attività sopra descritta sono stati raccolti in diverse schede di cui all'**allegato 10** che illustrano in dettaglio: area di rischio, ambiti e i procedimenti a potenziale rischio corruzione, specifici rischi e stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto, probabilità impatto, valutazione del rischio, uffici competenti e/o interessati, possibili cause e fattori alla base del rischio, specifici interventi che saranno messi in atto.

Con nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. 77481 del 26 ottobre 2016 è stato chiesto alle strutture amministrative di verificare l'adeguatezza/aggiornamento dei processi a rischio di cui al vigente Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 e dei relativi interventi. L'aggiornamento della mappatura dei processi è riportato nel richiamato allegato 10.

Per le ulteriori informazioni si rinvia al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 pubblicato su <http://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione>.

Ai fini del controllo delle misure adottate nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata istituita sin dal 2014 e per gli anni 2015 e 2016 una "Commissione auditing dell'Ateneo di Perugia".

4 - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Gli obiettivi operativi di trasparenza tratti dagli **allegati n. 1-9** richiamati nella sez. 2.2, costituiscono parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-

2019.

Parte integrante del Piano suddetto, in attuazione dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, e della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, sono altresì gli elenchi degli obblighi di pubblicazione, contenenti sia i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati sia i termini effettivi di pubblicazione. In tale sezione viene altresì disciplinata la giornata della trasparenza.

Quanto ai **piani di comunicazione aggiuntivi** rispetto alla sezione Amministrazione trasparente e alla Bacheca di Ateneo online, si rappresenta che in materia di assicurazione della qualità, il Presidio di Qualità mette a disposizione dell'intera comunità accademica tutta la documentazione prodotta e le iniziative realizzate, pubblicandoli nella pagina dedicata del Portale di Ateneo all' indirizzo

<http://www.unipg.it/ateneo/organizzazione/organi-di-gestione-di-controllo-consultivi-e-di-garanzia/presidio-di-qualita-di-ateneo>

5 - LA PERFORMANCE INDIVIDUALE: SISTEMI DI MISURA DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCENTIVI

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance – Metodologia sperimentale per l'anno 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2016, rappresenta una revisione del precedente modello, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in via sperimentale in data 24 maggio 2011.

Tale revisione prende spunto dalle "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane" dell'ANVUR del luglio 2015, con le quali vengono sollecitati gli Atenei a riesaminare i sistemi in un'ottica di semplificazione e di integrazione con i documenti di programmazione strategica in materia di performance, anticorruzione e trasparenza.

Il Sistema, che illustra la metodologia di valutazione del personale dirigenziale e tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, è strutturato in modo semplificato e sperimentale per l'anno 2017, a cui potranno far seguito singoli documenti attuativi.

Tale Sistema di misurazione e valutazione della performance, pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente, è visionabile al link

<http://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance> .

In particolare, il Sistema si ispira alle seguenti linee direttrici:

- integrazione massima tra programmazione strategica triennale, anche di bilancio, e pianificazione degli obiettivi gestionali annuali;
- individuazione e sviluppo delle seguenti fasi del ciclo di gestione della performance:
 - ✓ definizione e condivisione obiettivi operativi (dicembre-gennaio)
 - ✓ adozione Piano integrato e assegnazione obiettivi (gennaio-febbraio),

- ✓ monitoraggio intermedio obiettivi (giugno-luglio),
- ✓ rendicontazione risultati raggiunti e valutazione finale (febbraio-marzo anno successivo)
- ✓ relazione performance e validazione NVA (settembre),
- ✓ delibera consiliare di conseguimento risultati Direttore Generale (ottobre)
- ✓ pagamento premialità (periodo successivo);
- modello misto di valutazione della performance individuale: risultati e comportamenti organizzativi:
 - ✓ obiettivi esclusivamente di struttura, condivisi da tutto il personale afferente alla struttura medesima in fase propositiva ed assegnati con il Piano integrato;
 - ✓ risultati di obiettivi quindi che si riflettono sul personale afferente alla struttura nella stessa misura percentuale;
 - ✓ valutazione di tutto il personale afferente sia all'Amministrazione centrale sia alle Strutture decentrate;
 - ✓ valutazione di tutto il personale dirigenziale e non con peso risultati 70% e peso comportamenti 30%;
 - ✓ valutazione del personale addetto ai servizi comuni generali con peso risultati 50% e peso comportamenti 50%;
 - ✓ valutazione personale tecnico che svolge funzioni di natura tecnica a supporto dell'attività didattica e di ricerca presso le strutture decentrate è valutato al 100% sui comportamenti;
 - ✓ parametri differenti per comportamenti organizzativi in base alle diverse categorie;
- schede di valutazione compilate dai valutatori, individuati in coloro che rivestono il ruolo di Direttore e Dirigente, e presentate ai valutati mediante colloqui;
- previsione di procedure di conciliazione mediante un apposito collegio;
- previsione di un periodo lavorativo effettivo ai fini della valutazione e conseguente partecipazione alla produttività.